

per li muli, in caso fusseno presi da' inimici per pagarli. Et dito Piero dimandò licentia al collegio di parlar al prefato signor Antonio Maria, qual el zorno di nadal era venuto, alozava a San Baxejo da Batista d' Alviano; li fo risposto facesse come li par. Or ditto signor Antonio Maria mandoe a dir al principe voleva parlarli per cosse importante; li fo risposto venisse questa sera in collegio che se li darìa audentia; ma poi per esser l' hora tarda fo rimesso la sua venuta a diman.

107 \* *Da Sorbano, di sier Zuam Paulo Gradenigo, de 19 et 21.* Prima, come a di 18 zonseno li condutieri nostri, alozava per quelli casteli aquisitati; sollicita haver il resto di danari perchè de li si comprava fino il sal; havia dato ducati 2000 a le compagnie di Vicenzo di Naldo, Ramazoto e Zuam da Feltre. *Item*, li villani di la valle, per quello intendea, havea preso audatia et se metevano insieme con li nemici; li tempi era oramai pessimi; et la madona di Forli mandava 8000 provisionati contra nostri; ed il conte di Sojano volea il suo cavallo, li costò ducati 85 per lui comprato. Per l'altra lettera di 21 hore 6 di note, come mandava a tuor vituarie e monitione a Rimano, et havia nova di Casentino nostri esser in fuga et inimici haver recuperato quasi tutto il perso da l' Averna et Bibiena indriedo; vol andar a Charesto a brusar certe case per haver poi la terra; *etiam* à uno altro contestabile chiamato . . . . .

*Dil conte Lamberto di Sojano data a Sorbano a di 20, a la Signoria nostra.* Avisava li fanti berghamaschi tutti esser fuziti; voria fanti; et ringratiava la Signoria nostra di le laude per sue lettere li havia dato.

*Di Giacomo Sacho data ut supra, scritta al podestà di Ravena.* Come menava una praticha, sperava far un buso etc.

*Di Ravena, di 22 et 23, molto longe.* Et le nove di Casentino et Val di Bagno; et nostri esser in fuga, Bentivoy, Carpi e Manfrom esser a Castel Delze, quali scrisseno voler venir alozar su quel di Ravena, sichè tutti zerehavano ritrarsi; non hanno biava da cavallo. Havia ricevuto lettere di la Signoria mandasse monition in campo; avisa haver mandato il tutto a Rimano, zoè barili 600 polvere, piombo, lanze. *Item*, quella contrada di Ravena mandava qui suo orator a dolersi esser carga.

A di 27 dezembrio fo San Zuam, in collegio non fo leto alcuna lettera di campo *licet* ne fusse, ma fato provisione di mandar danari in campo, e fu tolto a imprestado da li proveditori di la chiesa di San Marco; et perchè sier Zuam Capelo proveditore, era

in leto amalato, non voleva, fo mandato sier Marchio Trivixam savio dil consejo suo zenero a persuaderlo perchè che *statim* li rehavaria, et cussi fono abuti ducati 2500 e mandati in campo.

*Item*, fo parlato di scriver a sier Zuam Paulo Gradenigo non si movesse per non ruinar questa altra impresa; et fo consultato indusiar a doman, et *etiam* farassi pregadi etc.

Et el principe disse: come eri a tavola l' orator di Milan li disse havia hauto lettere dil suo signor, come havia scritto al ducha di Ferara che *omnino* venisse in questa terra, et si 'l non credesse far mal manderia duy soleni soi oratori, et che esso principe non havia risposto a questo alcuna cossa.

*Da Turim, dil secretario, di 19.* Come el ducha di Savoia havia ditto di andar per carlevar a Ginevra; ma par sia venuta un' altra praticha che monsignor de Ligona mastro di caxa dil re, fo con la moglie di monsignor di Mompensier a Mantoa, era venuto a Verzeli, et parlato con messi dil ducha di Milan, non venuto di longo per non haver auto salvo conduto da Milan, et sono stati do di Mantoa a parlarli: si dice trata matrimonio di la sorela dil marchese, fo mojer di Mompensier preditto, nel ducha di Milan. *Item*, trata acordo con Franza per via di monsignor el Bastardo che ha gran amicitia in Franza; et come el ducha mandava do solenni oratori a la corte in Franza, qualli sono monsignor di la Zambra primo baron di Savoia et monsignor di Disra prexidente dil consejo di Turim, et non si sa la causa; manda lettere di Franza. 108

*Di Franza, de li oratori.* Vene do lettere in zifra di 13 et 15 date a Sinon. Prima di la venuta quel zorno dil cardinal San Piero in Vincula; el re li mandò el cardinal Roam contra con molti zenthilomeni, et loro oratori andono una liga e meza contra, li fece gran demonstration etc. Poi smontati essi oratori andono a soa visitation, pregando che con la majestà regia facesse l' officio etc. Rispose assa' parole, *conclusive* non si resta per li 100 milia ducati, et fa consejar la Signoria vogli concluder et non vardar a questo, et come havia fato l' officio quando missier Zuam Giacomo di Triulzi era li per ben di la Signoria, et haver visto instruction dil papa mandava al re, che si accordi col re di romani contra la Signoria nostra, et lui haver parlato in Avignone col ducha di Valentinois, el qual dice dia vegnir disposto di far concluder la liga et havia esso ducha scritto al re concludesse; et come andando dal re farà.

*De li ditti di 15.* Come il cardinal preditto era stato in castelo a disnar col re et il cardinal Roam,